

2011 - Molfetta (Premio 1000 euro)

La vincitrice del Premio Evaristo Ricchetti è **Alessia Viero**, dottoressa in Scienze Geologiche che ha presentato i risultati del suo Dottorato di Ricerca sulla frana delle Cinque Torri (Cortina d'Ampezzo – provincia di Belluno).

Attualmente lavora a Padova presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sezione IRPI (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica) nell'ambito di un Assegno di Ricerca finalizzato allo studio delle soglie pluviometriche di innesco dei fenomeni franosi in Italia.

Nel 2011 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze della Terra presso l'Università di Padova (titolo della tesi: “The Cinque Torri group (the Dolomites): analysis of past and present-day gravitational phenomena by laser scanning and numerical modeling”; supervisore Dott. Antonio Galgaro) dove ha anche conseguito la laurea triennale e magistrale in Geologia Tecnica. I suoi interessi di ricerca sono finalizzati allo studio e monitoraggio di dissesti idrogeologici in ambiente alpino attraverso l'uso di tecnologie laser scanner e modellazione numerica. Grazie a questi studi ha collaborato con vari istituti di ricerca e università internazionali, approfondendo l'uso di software dedicati alla trattazione di dati fisico-geotecnici.

2012 - Bologna (Premio 1000 euro)

Il Premio è stato assegnato alla comunicazione dal titolo “Multitemporal analysis of landslides in Motta Montecorvino and Volturino's areas, with photogrammetric methods (Foggia – Italy)” di **Francesco Notarangelo**.

La Commissione del Premio composta da Fabrizio Piana (CNR-IGG Torino), Mauro De Donatis (Università di Urbino) e Mauro Buttinelli (INGV), con il contributo “a distanza” di Cees van Westen (Prof. presso ITC – University of Twente), ha inteso premiare il lavoro frutto di una tesi di laurea, incoraggiando così il proseguimento dell'attività di un giovane geologo, riconoscendo però il valore elevato anche delle altre comunicazioni concorrenti al Premio, presentate da Federica Ferrari (F. Ferrari, G.P. Giani & T. Apuani - Mount Farinaccio rockfall: comparison between kinematic simulations and experimental field tests) e da Alessio Acciarri (A. Acciarri, G. Di Pancrazio & G. Pasquini - GIS technology for coastal management: historical evolution of the southern Marche coastline and monitoring of San Benedetto del Tronto beach (AP)).

2013 - Chiavenna (Premio 800 euro)

Il Premio viene assegnato alla comunicazione scientifica, tra quelle presentate nel corso della Riunione Annuale della Sezione di Geologia Informatica da coloro che non abbiano compiuto i 32 anni di età, che si sia distinta per i caratteri di innovazione, qualità tecnico-scientifica, risultati raggiunti e obiettivi futuri.

Il Premio 2013 è stato assegnato a **Marco Minghini** “Web-based Participatory GIS with data collection on the field: a prototype architecture in two and three dimensions” (M.A. Brovelli, M. Minghini, G. Zamboni).

La Commissione unanime ha voluto premiare l'innovazione della ricerca, la capacità di esposizione e di sintesi, e i possibili sviluppi futuri che l'autore ha saputo presentare.

Marco Minghini, laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio con specializzazione in Geomatica presso il Politecnico di Milano, sta svolgendo il suo Dottorato di Ricerca presso il Laboratorio di Geomatica del Polo Territoriale di Como – Politecnico di Milano.

Si occupa di GIS, WebGIS e di servizi Web per la fruizione online dell'informazione spaziale da dispositivi tradizionali (computer) e mobile.

2014 - Montefalco (Premio 800 euro)

La commissione, composta da Marco Minghini, Pietro Mosca e Sebastiano Trevisani ha deciso di conferire il premio “Ivo Ricchetti 2014” a **Giulia Bossi** per il suo intervento dal titolo “Addressing ground lithological

variability for numerical modelling through a stochastic approach: the Mortisa landslide case study” (di Bossi G., Marcato G., Pasuto A. e Borgatti L.).

La commissione ha apprezzato il carattere innovativo dell’argomento affrontato e delle metodologie utilizzate, nonché la chiarezza e il rigore dell’esposizione. In sintesi, la commissione ritiene che la presentazione di Giulia Bossi abbia ben espresso lo spirito del GIT e della sessione a cui ha partecipato.

2015 - San Leo (Premio 1000 euro)

Il Premio 2015 è stato assegnato a **Stefano Crema** Improvement of a free software tool for the assessment of sediment connectivity, process identification and feature characterization in alpine catchments (Crema S., Lanni C., Goldin B., Marchi L., Cavalli M.).

La Commissione ha voluto premiare *"la chiarezza dell'esposizione di una tematica complessa, e soprattutto l'aver saputo finalizzare la ricerca effettuata nello sviluppo di un tool opensource in grado di aiutare ricercatori e decisori nell'affrontare un'importante tematica ambientale con ricadute multi-settoriali"*.

Stefano Crema, assegnista di ricerca presso il CNR - IRPI di Padova, si occupa di: analisi morfometriche, integrate con dati satellitari, applicate a studi sulla connettività del sedimento; sviluppo di applicativi per le analisi morfometriche; caratterizzazione idrologica di bacini in ambiente alpino; idrologia delle piene improvvise in ambito montano

2016 Torino (Premio 1000 euro)

Il Premio 2016 è stato assegnato a **Federica Ferrari** per la comunicazione *"Evolving rockfall hazard assessment"* – F. Ferrari.

La Commissione ha voluto premiare la dott.ssa Ferrari con la seguente motivazione *"Il candidato ha presentato un lavoro complesso inerente la valutazione del pericolo di caduta massi in miniere di carbone a cielo aperto con applicazione ad un caso studio. Il lavoro si è dimostrato completo in merito alla metodologia proposta, all'analisi dello stato dell'arte, alla fase di modellazione ed all'applicazione al caso studio, caratterizzata quest'ultima da un coinvolgimento attivo di stakeholder locali per l'implementazione della metodologia proposta."*

Il Premio viene assegnato per l'elevato livello culturale e scientifico dimostrato, per la chiarezza e la qualità dell'esposizione, per la valenza applicativa e per l'esportabilità dell'approccio presentato".

Federica Ferrari ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze della Terra nel 2014, presso l'Università degli Studi di Milano, con una tesi inerente la caratterizzazione geomeccanica degli ammassi rocciosi in ambiente alpino. Durante il dottorato si è occupata anche di prove in situ di caduta massi e analisi del moto.

Proprio i risultati di quest'ultima ricerca le hanno consentito di condurre un anno di ricerca in Australia presso il "Centre for Geotechnical and Materials Modelling" della University of Newcastle, dove, insieme ad Anna Giacomini e Klaus Thoeni (The University of Newcastle), e Cedric Lambert (Golder Associates NZ), ha sviluppato la metodologia *"Evolving Rockfall Hazard Assessment"* per la valutazione della pericolosità di caduta massi in miniere di carbone a cielo aperto, nell’ambito di un progetto ACARP (Australian Coal Industry's Research Program).

Attualmente Federica Ferrari è assegnista presso il Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio" dell'Università degli Studi di Milano.

2017 – Gavorrano (Premio 1000 euro)

Il Premio 2017 (del valore di 1000 euro) è stato assegnato al dr. **Andrea Brenna** per la comunicazione *"Estimate of bedload transport in large gravel-bed rivers: comparing the virtual velocity and the morphological approach"* – A. Brenna, N. Surian & L. Mao. La Commissione ha voluto premiare il dr. Brenna con la seguente motivazione: *"Data l'eccellente presentazione basata su un progetto di ricerca particolarmente"*

innovativo che mira a migliorare la stima del trasporto di fondo in corsi d'acqua a fondo ghiaioso mediante l'utilizzo di originali tecniche di misure in campo e di telerilevamento multi temporale". Andrea Brenna ha conseguito nel 2015 la Laurea Magistrale in Scienze della Terra presso l'Università degli Studi di Milano.

Attualmente è iscritto al Corso di Dottorato in Scienze della Terra presso il Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova (XXXI Ciclo) dove si sta dedicando all'approfondimento di tematiche inerenti la geomorfologia fluviale. I suoi interessi di ricerca correnti riguardano la dinamica dei sedimenti fluviali con particolare attenzione allo sviluppo di metodologie di stima del trasporto solido al fondo nel contesto dei fiumi ad alveo ghiaioso di grandi dimensioni.

Nell'ambito del proprio progetto di Dottorato Andrea Brenna collabora con ricercatori di Università straniere (Pontificia Universidad Catolica de Chile, Cile; Utah State University, USA) e Agenzie.

PREMIO PARCO NAZIONALE COLLINE METALLIFERE - GIT 2017

Il Premio, volto a premiare la migliore comunicazione scientifica a tema georisorse-geominerario presentata da un giovane ricercatore (età inferiore ai 32 anni), è stato promosso dal Parco Nazionale delle Colline Metallifere in occasione dello svolgimento del XII Convegno della Sezione di Geoscienze e Tecnologie Informatiche della Società Geologica Italiana presso Gavorrano.

Il Premio (del valore di 1000 euro) è stato assegnato alla dr.ssa **Caterina Gozzi** per la comunicazione "*The role of frequency distribution for understanding geochemical processes affecting ground and surficial waters in different geological conditions*" - Gozzi C., Buccianti A. & Frondini F. La Commissione ha voluto premiare la dr.ssa Gozzi con la seguente motivazione: "per l'originalità e l'innovazione dell'approccio metodologico che apre interessanti prospettive negli studi della contaminazione delle matrici ambientali, con particolare riferimento alla gestione e al monitoraggio post-chiusura delle aree interessate da sfruttamento minerario".

Caterina Gozzi ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e tecnologie geologiche nel 2016, presso l'Università degli Studi di Firenze, con una tesi riguardante l'analisi spaziale di dati geochimici e modelli di trasporto di contaminanti nelle acque. Durante il percorso di studi ha effettuato un tirocinio presso ARPAT, studiando differenti metodi per la definizione di un valore di fondo per la contaminazione diffusa da organoalogenati nell'area della Piana Fiorentina. Attualmente Caterina Gozzi sta svolgendo il dottorato di ricerca presso l'Università di Pisa, iniziato a novembre 2016, con un progetto inerente lo studio dei processi di alterazione chimica e di trasporto attraverso le proprietà statistiche dei paesaggi geochimici applicato al caso studio del bacino del fiume Tevere.